

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2007

133^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 21,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente **MORANDO** (*Ulivo*), in qualità di relatore, si sofferma sugli aspetti relativi al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria per il 2008 e sui profili di copertura della manovra di bilancio. Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente, rileva che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame, allegato all'articolo 97, comma 1, sono sostanzialmente conformi a tale disciplina, segnalando, al riguardo, che viene utilizzato in parte il miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente e che, poiché il disegno di legge in esame non determina un peggioramento del risparmio pubblico rispetto all'ultima previsione assestata, sulla base dell'interpretazione fornita con la risoluzione approvativa del DPEF 1990-92, non si pongono problemi formali relativamente alla copertura degli oneri correnti. Preannuncia, pertanto, una proposta di parere favorevole con le osservazioni che illustrerà in seguito. Per quanto concerne, invece, il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, così come determinate nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2008-2011, rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2008) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale; esso, infatti, risulta pari a 34 miliardi e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al DPEF 2008-2011. Per il 2008 e il 2009, prosegue il presidente relatore, il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente dal primo al terzo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2008-2011. Ricorda, quindi, che, sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, nonché delle prescrizioni poste nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2008-2011, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2008-2010 così come riportati dall'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Rileva, inoltre, che le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale) e forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della

manovra per il 2008. Ritiene, quindi, che rispetto alle determinazioni contenute nella risoluzione adottata al termine della discussione sul DPEF 2008-2011, in riferimento all'individuazione dei saldi-obiettivo e sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare dovrebbe garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Il presidente relatore si sofferma, quindi, sul divieto di introdurre nel disegno di legge finanziaria norme che presentino carattere ordinamentale. A tale proposito richiama, quindi, le valutazioni contenute in un apposito dossier del Servizio del bilancio e rileva che, per quanto riguarda le entrate, appaiono avere natura meramente ordinamentale, in materia di IRAP, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 14 (modalità di presentazione della dichiarazione annuale), nonché l'articolo 4 nei commi da 23 a 26 relativi ai compensi a favore degli intermediari che presentano le dichiarazioni e da 28 a 30, relativi alla semplificazione della dichiarazione annuale presentata dai sostituti d'imposta con il modello 770 e ai flussi telematici fra enti pubblici. Rileva, tuttavia, che l'articolo 3, comma 14, riveste notevole importanza perché ha un potenziale riflesso su un tema rilevante, come quello del federalismo fiscale. Osserva, quindi, che sembrano avere natura ordinamentale anche le norme relative all'istituzione di una commissione in materia di finanza degli enti locali, l'articolo 20, commi 6 e 7, riguardante l'autonomia gestionale e finanziaria delle ambasciate e dei consolati e l'articolo 23, che prevede l'istituzione di un sistema unico nazionale delle intercettazioni telefoniche. A tale proposito il presidente relatore sottolinea che in Italia le spese per effettuare le intercettazioni telefoniche risultano particolarmente elevate rispetto agli altri Paesi dell'Unione europea. Nel richiamarsi ulteriormente al contenuto del dossier del Servizio del bilancio del Senato si sofferma sulle misure previste dall'articolo 32, lettera b) volto a sostenere l'imprenditoria femminile. Rileva, quindi, che vi è un altro gruppo di norme che dispongono riduzione di entrate ovvero aumento di spese e che vanno valutate in relazione al loro contenuto che deve essere finalizzato direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, con esclusione di interventi di carattere localistico o microsettoriale. In proposito ricorda che tale norma è stata interpretata in senso estensivo nelle trascorse sessioni di bilancio ritenendosi ammissibili anche disposizioni di maggiore spesa e di minore entrata anche se non suscettibili di influenzare direttamente le grandezze macroeconomiche. Al riguardo, richiamando ancora una volta l'analisi svolta dal Servizio del bilancio del Senato elenca una serie di norme che non appaiono direttamente finalizzate allo sviluppo, pur riconoscendo l'importanza delle misure previste come nel caso, ad esempio, del finanziamento a favore del Centro nazionale trapianti o delle misure volte ad estendere la tutela della maternità anche ai genitori adottivi. Richiama, infine, l'importanza delle misure tese a garantire un rafforzamento complessivo della sicurezza del lavoro. Per quanto attiene al rispetto della prescrizione circa la rilevanza degli effetti finanziari sin dal primo anno del triennio, segnala una serie di norme che determinerebbero effetti soltanto a partire da annualità successive alla prima, tra le quali quelle in materia di *white list*.

In conclusione, richiama l'articolo 93, in materia di assunzioni, ricordando che si è in presenza di norme da tempo inserite nei disegni di legge finanziaria e per le quali occorre assumere l'orientamento se si tratti di diretto sostegno al reddito e quindi all'economia, evidenziando tuttavia che i commi da 7 a 10 appaiono avere effetti solo a partire dal 2010. Per quanto attiene alla copertura degli oneri correnti e i vincoli sul saldo netto della finanziaria richiama, per eventuali approfondimenti, il contenuto del citato dossier del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario SARTOR si sofferma sul contenuto dell'articolo 3, comma 14, che ritiene coerente con il complessivo disegno di riforma della disciplina in materia di IRES e di IVA. Richiama, quindi, l'importanza dell'articolo 5, commi da 37 a 41, in relazione alla rilevanza del processo di digitalizzazione e rileva, altresì, che il comma 42 dello stesso articolo mira a porre rimedio ad una procedura europea di infrazione nei confronti dell'Italia. In relazione all'articolo 10, dopo averne illustrato il contenuto, rileva che si tratta di un meccanismo correttivo del patto di stabilità interno che consentirà un complessivo monitoraggio dei singoli enti locali. Richiama, inoltre, gli articoli 23 e 37 che prevedono una serie di interventi volti a razionalizzare le spese e rileva che l'articolo 80 consente di dare attuazione alle previsioni già contenute nella legge finanziaria del 2007. Dopo aver illustrato il contenuto dell'articolo 88, introdotto per adeguare l'ordinamento alla recente riforma del bilancio, strutturato per programmi e missioni, si sofferma sul concetto di sostegno allo sviluppo, rilevando l'importanza di preferire una interpretazione di tipo estensivo che non riduca il concetto di sviluppo alle sole misure in materia sanitaria e di istruzione. Dopo aver sottolineato l'importanza delle previsioni volte a garantire la sicurezza sul lavoro, conclude riservandosi di fornire alla Commissione ulteriori elementi nel prosieguo dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Interviene quindi il senatore **AZZOLLINI (FI)**, evidenziando che con il disegno di legge finanziaria in esame vengono notevolmente aumentati i controlli sulle imprese e sui cittadini. In relazione al concetto di sviluppo, richiamato anche dal sottosegretario Sartor, sottolinea l'importanza del tema della sicurezza particolarmente avvertito in alcune aree del Paese, e strettamente connesso alla possibilità di garantire investimenti e sviluppo. Conclude, quindi, con alcune osservazioni critiche sullo schema di copertura della legge finanziaria che risulta principalmente incentrato sulla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Rileva, infine, che la manovra di bilancio presentata dal Governo rischia, in prospettiva, di peggiorare la situazione della finanza pubblica.

Il senatore **MORGANDO (Ulivo)** rileva che senza dubbio una quota parte rilevante del maggior gettito deriva da un allargamento della base imponibile. Infatti, anche se le misure direttamente volte al contrasto all'evasione hanno effetti nel medio e lungo termine, tuttavia le misure adottate dal Governo hanno portato ad una spontanea emersione di imponibile. Sull'utilizzo del risparmio pubblico, fa presente che questa è una prassi ormai consolidata, né ritiene che l'ammontare impiegato quest'anno a copertura della finanziaria sia significativamente diverso da quello utilizzato nelle finanziarie passate. Ritiene quindi corretto il prospetto di copertura della legge finanziaria per il 2008. Infine, per quanto concerne il contenuto proprio della legge finanziaria, ritiene opportuno attenersi ad una valutazione generale che prescinda dall'analisi puntuale dell'adequatezza delle singole norme alla legge di contabilità di Stato.

Il senatore **VEGAS (FI)** rileva che la finanziaria è solo formalmente coperta visto che la maggior parte della copertura della finanziaria è a valere sul miglioramento del risparmio pubblico. Tale modalità di copertura rappresenta un modo di impegnare nel futuro entrate di cui non si ha alcuna certezza. Per quanto concerne il contenuto proprio della legge finanziaria, ricorda che dopo l'ultima sessione di bilancio vi era un orientamento unanime tra le Presidenze dei due rami del Parlamento e la Presidenza della Repubblica a contenere entro limiti stringenti il numero di articoli. Le attese erano di una finanziaria che recava grandi quantità di risorse per attuare poi con leggi ordinarie una serie di interventi che ora si trovano invece nell'articolato. Per quanto riguarda il comma 14 dell'articolo 3 in materia di IRAP e di regionalizzazione dei tributi per attuare un federalismo fiscale, osserva che il processo deve ancora iniziare e rileva invece che le norme possono avere un riflesso negativo sulla finanza pubblica. Sarebbe pertanto opportuno che venissero espunte. Si sofferma poi sul contenuto dell'articolo 10, comma 1, lettera n), capoverso 690-bis, recante l'istituzione di una Commissione in materia di finanza degli enti locali, che al di là delle motivazioni espresse dal Governo, appare del tutto ordinamentale e quindi non giustificata come contenuto proprio della legge finanziaria; dell'articolo 80, sul quale ritiene che vi sia il fondato rischio di aumentare la spesa dopo la riorganizzazione dei ministeri; dell'articolo 88, che a suo giudizio dovrebbe trovare sede nel disegno di legge di bilancio; dell'articolo 67, concernente i contributi INAIL, norma più volte proposta in finanziaria e per la quale la Ragioneria generale dello Stato ha sempre sollevato un problema di copertura.

Il senatore **FERRARA (FI)** svolge alcune considerazioni di carattere politico sull'importanza del Centro sperimentale, indicato nell'articolo 34, comma 19, in quanto l'unico che può verificare la qualificazione della sicurezza stradale. Rileva poi che molte norme possono essere collocate nei provvedimenti collegati e molte altre intervengono su temi, quali la sicurezza sul lavoro, trattati in provvedimenti recentemente approvati dall'attuale maggioranza. Per quanto concerne la copertura, rileva che non è stato approfondito il carattere strutturale delle maggiori entrate che hanno determinato il miglioramento del risparmio pubblico utilizzato a copertura della legge finanziaria. A suo parere, l'allargamento della base imponibile è ampiamente dovuto all'aumento del PIL e non all'efficacia della lotta all'evasione e all'elusione fiscale del Governo. Tenuto conto che le prospettive macroeconomiche internazionali segnalano un rallentamento delle attese di crescita dell'economia, la copertura della legge finanziaria appare seriamente compromessa.

Il presidente **MORANDO (Ulivo)**, in qualità di relatore, replica alle osservazioni svolte, ribadendo la correttezza del prospetto di copertura e dell'impiego del risparmio pubblico a legislazione vigente. Rispetto, infatti, al passato, l'attuale prospetto di copertura appare invece corretto. Auspica che per la discussione della legge finanziaria giunga in Parlamento la relazione indicata nel comma 4, articolo 1, della legge finanziaria 2007, in merito all'analisi strutturale delle maggiori entrate registrate nel 2007. A suo parere, l'aumento del gettito è principalmente ascrivibile ad un

aumento significativo dei profitti delle grandi imprese. Ciò è dimostrato dall'andamento dell'IRES. Occorre certo discernere parte di queste entrate ma il dato incontrovertibile è che vi sia un incremento significativo del gettito. Sul contenuto proprio, rileva che alcune valutazioni saranno improntate secondo una logica più generale. Particolare attenzione sarà necessaria nella valutazione delle norme concernenti la sicurezza al fine di tener conto che possono avere riflessi significativi di sistema. Occorre altresì considerare le argomentazioni emerse in merito ad alcune norme di carattere fiscale, che seppure non hanno un effetto sull'allegato 7, tuttavia avranno effetti positivi per il bilancio dello Stato. Sulla base del dibattito emerso preannuncia che predisporrà una proposta di parere da illustrare in una seduta da convocare per domani, alle ore 15,45, dopo l'approvazione in Assemblea della Nota di aggiornamento al DPEF. Propone altresì di sconvocare la seduta antimeridiana di domani visto che il dibattito è stato svolto nella presente seduta.

Sulle proposte del Presidente, conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 23,20.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2007

134^a Seduta

Presidenza del Presidente

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per l'interno Marcella Lucidi.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra una proposta di parere elaborata sulla base del dibattito emerso nella serata di ieri. Fa presente inoltre che la proposta riflette un esame rigoroso e approfondito dei requisiti richiesti dalla legge di contabilità di Stato. Ciò è conseguente al richiamo fatto dalla Presidenza della Repubblica al ruolo delle Presidenze delle Commissioni bilancio e delle Camere sulla corretta applicazione delle norme vigenti e dei regolamenti nell'esame della manovra. Rileva che il parere tiene conto della necessità di valutare in modo più generale le norme concernenti la sicurezza stante il loro legame diretto con lo sviluppo economico. Infine, osserva che nel parere si propone, tra l'altro, lo stralcio dell'articolo 51, limitatamente al comma 1, in quanto il comma 2 reca disposizioni relative alla valutazione del sistema scolastico nazionale che, a suo giudizio, determina un effetto diretto sullo sviluppo.

In dichiarazione di voto contrario interviene il senatore CICCANTI (*UDC*), il quale lamenta che nel parere non sia stato proposto lo stralcio dell'articolo 8 che, a suo giudizio, ha natura ordinamentale.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) condivide l'impostazione generale della proposta, volta a rispettare l'appello fatto dal Presidente della Repubblica in merito al rispetto delle regole della sessione di bilancio. Dopo aver lamentato il fatto che il Ministro dell'economia e delle finanze non abbia fornito indicazioni precise nelle occasioni di audizione più recenti su alcuni profili finanziari connessi alla manovra, dichiara che per stessa ammissione del Governo la finanziaria è coperta con aumento del *deficit* pubblico. L'Esecutivo è responsabile quindi di un incremento di circa 1 punto percentuale del rapporto *deficit*/PIL rispetto agli andamenti tendenziali.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*) sottolinea l'importanza di non espungere il finanziamento in tabella D per l'edilizia sanitaria pubblica, tenuto conto che lo stanziamento limitato all'ultimo anno del triennio è stato spesso accolto nelle scorse leggi finanziarie.

Il senatore **ALBONETTI** (RC-SE), richiamando i criteri generali in base ai quali sulle singole norme per la sicurezza è stata effettuata una valutazione complessiva di compatibilità con la legge di contabilità di Stato, in quanto trattasi di disposizioni suscettibili di determinare effetti diretti sullo sviluppo economico, osserva che anche le disposizioni di cui all'articolo 55, concernenti il Fondo destinato ad un piano contro la violenza alle donne, dovrebbe rispondere al contenuto proprio della legge finanziaria. Dichiaro di non condividere la menzione, nel parere, delle disposizioni di cui all'articolo 93 e dell'articolo 68. Rileva, poi, che avrebbe auspicato di trovare nel parere l'articolo 14, concernente il contenimento dei costi per la rappresentanza dei Consigli locali. Formula un'analoga valutazione sull'articolo 58, concernente i trasferimenti all'INPS, che non presenta, a suo giudizio, effetti contabili. Preannuncia un voto favorevole sul contenuto del parere, ad eccezione della proposta di stralcio degli articoli 55, 68 e 93.

Il senatore **LEGNINI** (Ulivo) condivide le osservazioni svolte dal senatore Albonetti in merito alle disposizioni di cui all'articolo 55. Pur condividendo l'impostazione generale della proposta testé illustrata, rileva che le disposizioni di cui all'articolo 73, concernenti l'Agenzia per i giovani, aventi ad oggetti l'assunzione di personale, potrebbero essere compatibili con il contenuto proprio della legge finanziaria.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI) preannuncia il voto contrario sulla proposta del Presidente, pur apprezzando lo sforzo di mantenere un certo rigore sul contenuto proprio della legge finanziaria. Auspica che le disposizioni contenute nel comma 2 dell'articolo 28, concernenti un Fondo per le vittime del mare, possano trovare una più idonea collocazione, ad esempio, nel decreto-legge n. 159 del 2007. Condivide il richiamo del senatore Giovanni Battaglia ai precedenti relativi al finanziamento in tabella D, limitati al terzo anno del triennio, tenuto peraltro conto del rilievo economico e sociale dell'edilizia sanitaria pubblica.

Il senatore **LUSI** (Ulivo) preannuncia un voto favorevole sulla proposta di parere, ad eccezione dell'articolo 49, che ritiene invece compatibile con i requisiti propri della legge finanziaria. Si tratta, infatti, di misure che a suo giudizio hanno un effetto sullo sviluppo economico.

Il senatore **CABRAS** (Ulivo) preannuncia il proprio voto favorevole alla proposta del Presidente, basata su argomenti fondati e condivisibili e che tengono anche conto dell'impegno già svolto dal Governo per contenere il numero degli articoli della finanziaria.

La senatrice **BONFRISCO** (FI) condivide, della proposta del Presidente, l'indicazione dell'articolo 37, comma 2. Tuttavia, non condivide l'indicazione dell'articolo 55, recante interventi di contrasto alla violenza sulle donne.

Il presidente **MORANDO**, ringraziando tutti gli intervenuti per l'approfondito dibattito svolto, fa presente che, per quanto concerne il rifinanziamento in tabella D per l'anno 2010 dell'edilizia sanitaria pubblica, ancorché ci siano stati altri precedenti, ritiene opportuno mantenere nel parere la proposta di stralcio, in quanto tale disposizione può trovare sede nelle prossime finanziarie trattandosi di somme che si renderanno disponibili soltanto nel 2010. Anche per quanto concerne l'articolo 55 conferma l'orientamento di indicarlo nel parere, in quanto si tratta di una norma oggetto già di stralcio in altre precedenti manovre di bilancio da parte dell'altro ramo del Parlamento. Ritiene opportuno mantenere anche l'indicazione dell'articolo 49, in quanto non si tratta di una norma che produce effetti finanziari. In merito all'Agenzia per i giovani, non condivide l'opinione che si tratti di un nesso diretto con lo sviluppo economico. Si dichiara contrario ad indicare nel parere l'articolo 8, in quanto esso produce effetti finanziari di risparmio in linea con la funzione di contenimento delle spese tipico della legge finanziaria. In merito all'articolo 68, ricorda che nella seduta notturna di ieri si era determinato un orientamento unanime sul fatto che soltanto il comma 2 è compatibile con i contenuti della legge finanziaria.

Su richiesta della Commissione si procede alle votazioni per parti separate. Previa verifica del prescritto numero di senatori, viene quindi posta in votazione la prima parte del parere fino all'indicazione dell'articolo 48, comma 2: essa risulta accolta. Con distinte votazioni è poi approvato il parere fino all'indicazione del rifinanziamento in tabella D per l'edilizia sanitaria pubblica. Tale ultima parte, posta ai voti, è respinta, mentre risulta approvata la restante parte del parere (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

La seduta termina alle ore 16,40.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, COMMI 3 E
4 DEL REGOLAMENTO,
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2008 e per il triennio 2008-2010, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, - sentito il rappresentante del Governo - perviene alle seguenti conclusioni, avvertendo che esse considerano, come di consueto, la formale organizzazione contabile della manovra quale risulta dagli effetti che il Governo associa alle misure proposte, così come documentati nei testi governativi.

a) In ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento, si conclude che il testo presentato dal Governo appare, nel complesso, in linea con le prescrizioni dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, tra cui da ultima la legge n. 208 del 1999.

Anche tenuto conto delle valutazioni del Governo, si formula, tuttavia, parere contrario sugli articoli 5, comma 33, 10, comma 1 lettera *n*) capoverso 690-*bis*, 20, commi 6 e 7, 37, comma 2, 46, comma 6, 32, comma 1 lettera *b*), 51 (comma 1) e 80, in quanto violano il divieto di introdurre norme di carattere ordinamentale di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *i-bis* della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni. Il parere è altresì contrario sugli articoli 4, commi da 23 a 26, 5, commi da 10 a 14 e da 27 a 30, 19, 28, comma 2, 34, commi 19 (limitatamente all'ultimo periodo) e 20, 36, comma 1, 42, 48, comma 2 (limitatamente alle parole da "Per la partecipazione" fino a "MDRI,"), 49, 53, 55, 68, comma 1, 73, 17 e 72, comma 4, in quanto, pur prevedendo un onere, presentano un contenuto non finalizzato direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, come prescritto dall'articolo 11, comma 3, lettera *i-ter*), della citata legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni. Il parere è infine contrario sull'articolo 93, commi da 7 a 10, in quanto anche in base all'allegato 7, le seguenti norme determinerebbero effetti finanziari soltanto a partire da annualità successive alla prima del triennio 2008-2010.

b) Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge finanziaria per il 2008 (comma 5 dell'articolo 11, della legge n. 468, modificata), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura del disegno di legge finanziaria in esame (prospetto allegato all'articolo 97, comma 1) siano sostanzialmente conformi a tale disciplina; si segnala, al riguardo, che viene utilizzato in parte il miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente e che, poiché il disegno di legge in esame non determina un peggioramento del risparmio pubblico rispetto all'ultima previsione assestata, sulla base dell'interpretazione fornita con la risoluzione approvativa del DPEF 1990-92 non si pongono problemi formali relativamente alla copertura degli oneri correnti.

c) Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha approvato il DPEF 2008-2011 (articolo 11, comma 6, della legge n. 468, modificata), si rileva che il vincolo del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è rispettato per il primo anno (2008) ricompreso nel triennio del bilancio pluriennale: esso risulta infatti pari a 34 miliardi di euro e corrisponde al valore indicato dalla Nota di aggiornamento al DPEF 2008-2011. Per il 2008 e il 2009 il disegno di legge finanziaria espone valori contabili con un profilo discendente dal primo al terzo anno, coerentemente con l'indicazione in tal senso contenuta nella risoluzione approvativa del DPEF 2008-2011, anche se si tratta di importi superiori in valore assoluto rispetto agli omologhi valori della Nota di aggiornamento: il vincolo sul saldo netto da finanziare risulta

dunque formalmente rispettato anche per il secondo e terzo anno. Ciò naturalmente a condizione della preventiva approvazione tramite risoluzione parlamentare della Nota di aggiornamento al DPEF 2008-2011, che ridetermina in aumento il valore del SNF per il primo anno.

Sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, nonché delle prescrizioni poste nella risoluzione con la quale il Senato ha approvato il DPEF 2008-2011, i valori in termini di saldo netto da finanziare, relativi a ciascuno degli anni compresi nel bilancio triennale 2008-2010 così come riportati dall'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, devono quindi comunque essere assunti come limite per l'ammissibilità delle proposte emendative, oltre naturalmente all'operatività dei vincoli derivanti dalle regole di copertura delle maggiori spese correnti e delle minori entrate e dal rispetto degli obiettivi di fabbisogno di cassa del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione.

d) Le varie norme di cui al disegno di legge finanziaria forniscono complessivamente risorse utilizzate direttamente nello schema di copertura della legge finanziaria (oneri correnti) nonché ai fini del rispetto del vincolo triennale costituito dal saldo netto da finanziare di competenza (bilancio statale); forniscono altresì effetti che rilevano nell'ottica del raggiungimento dei valori di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche assunti come obiettivi della manovra per il 2008. Rispetto alle determinazioni contenute nella risoluzione adottata al termine della discussione sul DPEF 2008-2011 in riferimento all'individuazione dei saldi-obiettivo e sulla base delle regole adottate in sessione di bilancio a partire dal 1992, la discussione parlamentare dovrebbe dunque garantire il non peggioramento dei valori di correzione associati al disegno di legge finanziaria in termini sia di competenza del bilancio dello Stato, sia di fabbisogno del settore statale e di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni, associabili alle singole norme del disegno di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni contenute nei documenti governativi, in riferimento agli obiettivi di cui ai commi 5 e 6 del richiamato articolo 11 della legge n. 468, modificata.

Conseguentemente alle decisioni di stralcio, il Governo dovrà provvedere a regolare con appositi emendamenti le conseguenti determinazioni finanziarie.